



R2/LA MEMORIA

Helmut Schmidt: dopo settant'anni porto ancora le cicatrici del nazismo

MATTHIAS NASS



CON REPUBBLICA IL DVD LEZIONI DI CINEMA STEVE DELLA CASA RACCONTA LA COMEDIA ALL'ITALIANA

R2/LO SPORT

Mayweather-Pacquiao, il ring d'oro Las Vegas fa risorgere la boxe

EMANUELA AUDISIO

Italicum, la fiducia spacca il Pd

- > La mossa di Renzi per sfidare la minoranza del partito, bagarre alla Camera e insulti alla Boldrini
- > Bersani, Letta e Speranza: non votiamo. Il premier: no alla palude, se vogliono mi mandino a casa

LA PROVA DI DEBOLEZZA

EZIO MAURO

TRAVESTITA da prova di forza, ieri è andata in scena alla Camera la prima, pubblica e plateale prova di debolezza di Matteo Renzi. Mettere la fiducia sulla legge elettorale è sbagliato sul piano del metodo, perché dimostra l'incapacità di costruire un ampio e sicuro consenso politico su una regola fondamentale, ed è sbagliato soprattutto nel merito perché come diceva lo stesso premier a gennaio — per far accettare l'alleanza con Berlusconi — non si cambia il sistema di voto a colpi di maggioranza, tanto più se quella maggioranza riotosa è tenuta insieme dalla minaccia del voto anticipato.

Perso per strada Berlusconi, Renzi sembra aver perso anche la politica, sostituita da una continua prova muscolare. Che non può però nascondere la rottura evidente tra la sinistra del Pd e il presidente del Consiglio, che è anche segretario del partito.

È contro la minoranza interna, infatti, quel voto di fiducia: che diventa così un attestato di sfiducia reciproca tra Renzi e la sinistra Pd, una sfiducia così forte da finire fuori controllo, fino a una decisione che sfida il Parlamento, ma soprattutto il buon senso. Renzi ha il diritto di portare avanti le sue riforme, anche la legge elettorale, e il Paese ha bisogno di cambiamento. In politica però non conta solo il «quanto», cioè il saldo del voto finale, ma anche il come, vale a dire il percorso, le alleanze, il consenso che si sa costruire.

SEGUE A PAGINA 33

IL RACCONTO

Urla, gestacci e crisantemi Dai grillini a Brunetta in aula tutti contro tutti

SEBASTIANO MESSINA A PAGINA 4

IL PROCESSO

Spese pazze in Lombardia Bossi junior e la Minetti tra i 56 rinviati a giudizio

EMILIO RANDACIO A PAGINA 18



Il premier Matteo Renzi

IL PUNTO

STEFANO FOLLI

Lo scossone e le ferite

LA DOMANDA a questo punto è: cosa succederà poi? Cosa accadrà all'indomani del «sì» della Camera alla riforma elettorale?

SEGUE A PAGINA 32
SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 9

L'INTERVISTA

Il ministro francese Macron "Il piano Juncker non basta a salvare l'Europa"

ANAIIS GINORI

A PAGINA 17

LA STORIA

Chi ha tradito la montagna incantata del Nepal

Incuria e avidità prima del sisma
Il governo: oltre 10 mila vittime
Restano irreperibili 10 connazionali

ANITA NAIR



ULTIMA PROTESTA NERA, L'ESERCITO IN CITTÀ. OBAMA: CAPISCO LA RABBIA, MA NO ALLA VIOLENZA

Nell'inferno di Baltimora: bruceremo l'America



Una madre contro il figlio coinvolto negli scontri con la polizia

FRANCO E SIMON ALLE PAGINE 14 E 15

DAL NOSTRO INVIATO

FEDERICO RAMPINI

BALTIMORA

QUESTI non protestano, rubano. Sono gruppi di criminali. Ma dietro queste violenze c'è un problema vero». Barack Obama è teso.

A PAGINA 14

AVVERTIMENTO ALLA CASA BIANCA

VITTORIO ZUCCONI

UN'ORA appena di automobile dalla Casa Bianca e dalla capitale degli Stati Uniti, Baltimora è in stato d'assedio. La guerra in bianco e nero è arrivata a 80 chilometri dagli appartamenti di Michelle e Barack Obama. Occupano oggi Baltimora diecimila armati fra militari della Guardia Nazionale, agenti da tutto il Maryland e poliziotti locali.

SEGUE A PAGINA 33

CHISSA cos'è stato a far tremare la Terra domenica mattina. Da un punto del fondale marino, per motivi sconosciuti e cause imprevedute, si è sprigionata dell'energia. Un'energia la cui potenza è stata tale da percorrere una faglia lungo il fondale e ripercuotersi sulla terra sino a raggiungere Dacca in Bangladesh, Nuova Delhi in India e Lahore in Pakistan. Ma è stato nel regno himalayano del Nepal che l'energia ha trovato il suo massimo sfogo. Un epicentro che ha trasformato per sempre la vita di quella terra e il suo paesaggio.

In metafisica "bindu", o "punto", è il luogo dove ha inizio la creazione. Un accumulo di energia in grado di irradiare a sua volta energia. L'iconografia tantrica paragona il bindu a Shiva: tutta la creazione e la distruzione. Nel Buddismo, bindu è il cadere della goccia.

A PAGINA 13
VISETTI ALLE PAGINE 10 E 11

PAROLA DI DELFINO.

COME PENSANO I DELFINI

I delfini riescono a comunicare una quantità enorme di informazioni che gli studiosi di mezzo mondo stanno provando ad interpretare.

NATIONAL GEOGRAPHIC

DOMANI IN EDICOLA www.nationalgeographic.it

L'INCHIESTA

Dal Viagra all'Epo 5 milioni di italiani nella trappola online dei farmaci taroccati

MICHELE BOCCI

COME un'onda che non si ferma mai. Parte dal messaggio registrato su un server cinese, passa da un magazzino dell'Europa dell'Est, varca le Alpi sul camion di un corriere e arriva a Roma, Milano o Napoli. Viagra, Epo, anabolizzanti e antidepressivi taroccati o rubati non stancano mai gli italiani.

A PAGINA 25

IL COLLOQUIO



L'imam in cella per l'Al Qaeda sarda "Io, Bin Laden e la mia jihad"

PAOLO BERIZZI A PAGINA 19

R2/LA COPERTINA

L'autoritratto di una nazione nel carrello della spesa

STEFANO BARTEZZAGHI
MARIA NOVELLA DE LUCA

PIÙ pane e meno carne. Più computer e meno aspirapolveri. Cucine piccole e soggiorni grandi. Dal logo al no-logo. Come siamo e come eravamo. Il Censis racconta gli ultimi trent'anni d'Italia attraverso i consumi. Dal grande spreco alla grande crisi. Dai vestiti su misura agli outlet.

ALLE PAGINE 34 E 35

PALAZZO DEI DIAMANTI / ARTE A FERRARA /

19 APRILE
19 LUGLIO
2015

Info: palazzodiamanti.it
tel. 0532 244949

LA ROSA DI FUOCO

LA BARCELONA DI PICASSO E GAUDÌ

FERRARA ARTE, GAMC, COMUNE DI FERRARA, PROVINCIA DI FERRARA, P. Picasso © Successione Picasso, by SIAE 2015

Il caso

Il 20 per cento di chi va sul web almeno un'ora alla settimana ha comprato medicine contraffatte o rubate. L'allarme dei medici: rischi enormi per la salute

Farmaci online

24 milioni

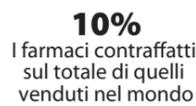
Gli italiani tra i **18 e i 64 anni** che vanno su internet almeno un'ora alla settimana

Di questi



I più acquistati
Epo, anabolizzanti, anoressizzanti, Viagra, antidepressivi, oncologici

Contraffazione



50 miliardi
Il giro annuo dei farmaci contraffatti in Europa

Farmacie

150

Le farmacie online chiuse dalle autorità italiane nelle ultime settimane

300

Le farmacie online legali

40.000
Le farmacie online

Dal Viagra all'Epo così 5 milioni di italiani finiscono nella Rete dei farmaci tarocchi

MICHELE BOCCI

COME un'onda che non si ferma mai. Parte dalla richiesta registrata su un server cinese, passa da un magazzino dell'Europa dell'Est, varca le Alpi sul camion di un corriere e entra in un appartamento di Roma o Milano, di Napoli o Bari. Poi ricomincia daccapo, migliaia di volte. Viagra, Epo, anabolizzanti, anoressizzanti e antidepressivi taroccati o rubati non stancano mai gli italiani. In cinque milioni hanno scelto i canali online, prevalentemente clandestini, per reperire quei farmaci che un medico non prescriverebbe mai, perché inutili o vietati, o che si vergognano di chiedere. Circa 750 mila sono i più affezionati a questi acquisti pericolosissimi.

Il problema è che questi numeri non accennano a scendere, malgrado le campagne che invitano a stare lontani dai siti che commerciano medicinali e nonostante i pericoli siano ormai segnalati da anni da più parti: ministero della Salute, medici, media di tutti i tipi. «Quella online resta la porta preferenziale per accedere a medicine per le quali non esistono indicazioni terapeutiche. E c'è uno zoccolo duro di italiani che davvero non riesce a cogliere quanto sia rischioso questo comportamento». A parlare è Domenico Di Giorgio, responsabile dell'Ufficio qualità e contraffazione di Aifa. Da anni è impegnato a contrastare il traffico online. Talvolta è come provare a svuotare il mare con un secchio. Si stima che siano 40 mila i siti che vendono medicinali, di cui appena lo 0,6% in regola. Qualche tempo fa Aifa e Nas ne hanno fatti chiudere 150. Una secchiata, appunto.

Il problema è tale che non ha senso affrontarlo da soli. Per questo l'Italia sta costituendo una rete con altri Paesi, per ora Spagna, Portogallo, Gran Bretagna e Serbia. Si chiama Fakeshare e mette in rete i dati del lavoro sui siti clandestini svolto nei vari Paesi. Nei giorni scorsi Aifa ha organizzato un convegno per fare il punto della sua attività. In quell'occasione

sono stati presentati i dati di un sondaggio di opinione svolto da Claudio Barbaranelli, ordinario di Psicologia alla Sapienza di Roma, e dalla società Swg. Circa il 20% dei 24 milioni di italiani tra i 18 e i 64 anni che va su internet almeno un'ora alla settimana ha comprato medicinali online. Il 3% lo fa spesso. «Le operazioni di polizia servono e diventano sempre più raffinate grazie agli strumenti che stiamo mettendo in piedi - dice sempre Di Giorgio - Però dobbiamo lavorare sulla domanda. Vanno convinte le persone che ancora credono non sia pericoloso comprare le medicine online. A volte entriamo nelle chat di chi acquista gli anabolizzanti e assistiamo a test da cavie. Ci sono giovani che si iniettano roba di provenienza incerta e dicono: "Vedete, non mifa niente". Purtroppo gli effetti più gravi si possono vedere anche dopo molto tempo».

I siti mettono in commercio farmaci contraffatti oppure rubati. I primi sono pericolosi perché non si

sa bene come sono stati fatti e con cosa. A volte sono state sequestrate confezioni di medicinali con un tot di principio attivo (perché un po' di effetto lo devono fare...), ma tagliate con sostanze tossiche. «Il procedimento è simile a quello usato con la droga», dice ancora Di Giorgio. «Del resto internet è uno strumento a disposizione di tutti, anche delle grandi organizzazioni criminali». Proprio l'Italia è stata al centro, tra il 2013 e il 2014, di una serie di furti giostrati da gruppi ben organizzati, che facevano sparire interi tir di medicine. In tutto i grossi colpi sono stati 157 e buona parte degli autori sono stati arrestati in questi mesi in varie città italiane. Se i medicinali rubati erano molto costosi, venivano immessi su mercati di altri Paesi usando distributori fittizi. Quei medicinali valevano meno, erano rivenduti anche su internet. Andavano a rinvigorire il mercato da.

luglio 2015

In Europa, solo le farmacie autorizzate, potranno vendere farmaci che non richiedono la ricetta

Furti

157

I furti più grossi di farmaci registrati in Italia nel 2013

1-2 milioni di euro

Il valore medio di un tir pieno di farmaci

330 mila euro
Il valore delle 330 confezioni dell'antitumorale Herceptin rubate nel dicembre 2013 in Italia. Dal furto è partita una maxi inchiesta europea

L'INTERVISTA

«Principi attivi fuori legge: quelle pillole sono un azzardo»

PRINCIPI attivi vietati, prescintemente o no, perché presenti in farmaci in cui non sono previsti. «Sono tra i pericoli maggiori legati agli acquisti di medicine on line». Sarah Vecchio lavora al centro antiveleni della Fondazione Maugeri di Pavia, un punto di riferimento nazionale per i problemi tossicologici. E vede tantissime persone che hanno preso prodotti acquistati su internet.

Perché questi farmaci fanno male?

«Intanto perché non sai mai cosa c'è dentro. Sono un azzardo. Talvolta ci si trovano sostanze vietate in Italia proprio per i loro effetti pesanti. E poi, in generale, prendere dei medicinali senza qualsiasi controllo medico è rischioso, perché non si conoscono bene le controindicazioni o le interazioni con altri prodotti».

«**Certe sostanze non sono dichiarate e i pericoli crescono ancora di più**»

Quante persone intossicate dopo acquisti su internet vedete?

«Tante. C'è chi arriva perché ha abusato di anoressizzanti, che servono a perdere peso ma spesso sono basati su molecole vietate come la sibutramina. C'è chi la prende apposta ma anche chi pensa di acquistare prodotti naturali che però la contengono. Poi ci sono quelli che abusano di anabolizzanti e i tantissimi intossicati dal Viagra. Tutti questi farmaci, in un modo o nell'altro, danno problemi cardiaci importanti».

I pazienti ammettono di aver comprato online?

«Dipende dalla gravità del caso. Alcuni lo dicono perché si spaventano davvero. E se ne vanno dicendo che non faranno più lo stesso errore, ma poi magari ci ricascano. Altri, quelli più abituati a frequentare il mercato clandestino, non dicono niente. Anche per questo non sappiamo dire quanti dei circa 30 mila intossicati per farmaci che vediamo ogni anno hanno fatto acquisti su internet».

(mi.bo.)